



Provincia di Modena

***Relazione sulla Gestione
Allegata al Bilancio Consolidato
del Gruppo Provincia di Modena
Esercizio 2020***

Allegato C1

1. Premessa

Il bilancio consolidato del Gruppo di Amministrazione Pubblica della Provincia di Modena è stato predisposto in applicazione all'art. 11 bis del D. Lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" così come modificato dal D. Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 e dal DM 11 agosto 2017. Il D. Lgs. n. 118/2011 è stato nuovamente modificato nel corso del 2018 (con DM 29 agosto 2018), con l'inserimento di una appendice tecnica che esemplifica il metodo e le fasi di redazione del bilancio consolidato.

La Provincia di Modena predispose il bilancio consolidato a partire dall'esercizio 2016.

Il citato D. Lgs. 118/2011, nel testo vigente, prevede la redazione da parte dell'ente locale di un bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità e i criteri individuati nel principio contabile applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato 4/4 nonché agli schemi di bilancio consolidato di cui all'allegato 11.

Le società ed organismi oggetto di consolidamento per l'esercizio 2020, oltre alla Provincia di Modena ("capogruppo"), sono ACER Modena – Azienda Casa Emilia Romagna, Lepida soc.coop.p.a, Amo s.p.a. – Agenzia per la mobilità e il trasporto pubblico locale di Modena s.p.a. e AESS Associazione per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile.

L'individuazione degli enti e delle società componenti il Gruppo amministrazione pubblica Provincia di Modena e l'individuazione, fra questi, degli enti e società oggetto di consolidamento per l'esercizio 2020 sono state effettuate con Atto del Presidente n. 19 del 29/01/2021, sulla base dei criteri previsti dal Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato ed illustrati analiticamente nella Nota integrativa allegata.

La presente relazione espone sinteticamente l'andamento della gestione degli enti/società oggetto di consolidamento, sulla base delle informazioni contenute nei rispettivi bilanci, ai quali si rinvia per ogni ulteriore approfondimento di dettaglio.

2. Provincia di Modena

Il presente paragrafo costituisce un estratto della relazione allegata al rendiconto del bilancio della Provincia di Modena per l'esercizio 2020, approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 43 del 10/04/2021.

Il 2020, come già gli ultimi anni, si è rivelato ancora un anno di transizione dopo l'esito infruttuoso del referendum costituzionale di tipo abrogativo del 2016, in quanto l'evoluzione del contesto normativo relativo a ruolo e funzioni delle province non ha avuto ancora alcuna soluzione.

Nonostante gli esiti referendari del 4 dicembre 2016, infatti non sono state apportate modifiche sostanziali né alla legge 56/2014 e neppure alla legge regionale 13/2015.

Per quanto riguarda la programmazione economico-finanziaria per la prima volta dall'entrata a regime dell'armonizzazione contabile la Provincia di Modena è riuscita ad approvare il bilancio pluriennale nel corso del mese di dicembre dell'esercizio precedente.

Il perpetuarsi dei tagli previsti dalla legge 190/2014 accompagnati ad una ulteriore serie di tagli alla finanza locale che si sommano alle manovre degli anni precedenti (dopo il DL 78 del 2010, il DL 95/2012 cd Spending review ha tagliato di 1,2 miliardi di euro i trasferimenti al comparto province, con la sostanziale cancellazione del Fondo Sperimentale di Riequilibrio provinciale introdotto dal D. Lgs. 68/2011 in attuazione del cd "federalismo fiscale", a seguire il legislatore ha emanato il DL

66/2014, la cosiddetta cd Spending review 2) ha limitato le attività alle quali l'ente è preposto. Questi tagli hanno pesato sul comparto province in modo molto più che proporzionale rispetto agli altri comparti degli enti locali; ciò in quanto il disegno del legislatore era, come noto, quello di un superamento – anche a livello costituzionale – delle province. Infatti, nel 2014, in attesa dell'approvazione delle necessarie modifiche costituzionali, era stata approvata la Legge Del Rio (Legge 56 del 8 aprile 2014) che segnava un riordino istituzionale volto a cambiare radicalmente il ruolo, se non l'esistenza stessa, degli enti provinciali.

Il combinato disposto dei tagli derivanti dal DL 66/2014 e di quelli ormai consolidati da precedenti normative avevano portato il contributo della Provincia alla finanza locale a trasferire allo Stato nel 2014, 13 milioni di euro (4,5 milioni in più rispetto al 2013).

Ma il taglio più abnorme è stato quello disposto dalla legge 190/2014 (legge di stabilità 2015) che ha sancito l'impossibilità di poter predisporre per anni il bilancio di previsione pluriennale in ottemperanza ai principi contabili contenuti nel decreto legislativo 118/2011

Su questo quadro a partire da fine febbraio 2020 si innestata la grave crisi sanitaria e poi economica e sociale provocata dal diffondersi dell'epidemia (presto divenuta pandemia) da virus Covid-19.

Sul versante delle entrate, analizzando la tabella sotto riportata che riassume l'andamento delle entrate tributarie della Provincia di Modena nel quinquennio 2016-2020 si rileva un progressivo incremento fino ad assestarsi negli ultimi due anni su importi superiori a 59 milioni di euro.

Tabella 1 – Entrate tributarie della Provincia dal 2016 al 2020 (in migliaia di euro)

Tributi	2016	2017	2018	2019	2020
Addizionale su consumo energia elettrica	20	44	2	0	0
Imposta tutela dell'ambiente	4.693	5.109	5.218	5.247	4.436
Imposta provinciale di trascrizione (IPT)	23.712	25.657	26.796	26.080	21.243
Imposta provinciale RCAuto	27.854	27.645	27.743	28.393	27.859
Compartecipazione a tributi regionali					
Altre			1	4	5
Totale entrate tributarie	56.279	58.455	59.760	59.724	53.543

L'addizionale sul consumo di energia elettrica è stata azzerata e sostituita dai fondi perequativi provinciali (anch'essi non più introitati). Dal 2016 al 2018 sono state introitare somme non significative in relazione a situazioni pendenti precedenti all'anno 2014.

L'aumento dell'aliquota dell'imposta sulla RCAuto, dal 12,5% al 16% deciso dall'ente a partire dal 2012 non ha subito prodotto per intero gli effetti stimati, a causa della crisi. Dal 2016 al 2017 si è registrato un sensibile progressivo calo, meno accentuato per l'anno 2017. Nel corso dell'anno 2018 si è registrato un lieve incremento rispetto all'anno precedente. Per l'anno 2019 si è registrato un incremento significativo rispetto all'anno 2018 pari al 2,35%. Il 2020 è in linea con gli anni precedenti nonostante la grave crisi finanziaria creatasi in seguito all'emergenza sanitaria da Covid-19.

L'imposta di trascrizione IPT aumenta progressivamente nel quadriennio 2016-2019. Il dato riflette la ripresa del mercato dell'auto. In particolare l'incremento percentuale maggiore si è registrato nell'anno 2017. Il calo di nuove immatricolazioni a fine 2018 si è confermato anche per l'anno 2019, che ha determinato un decremento degli introiti e pertanto una lieve flessione rispetto all'anno precedente pari a circa 716.000 euro. Il 2020 vede un forte decremento dovuto alla grave crisi finanziaria creatasi in seguito all'emergenza sanitaria da Covid-19.

L'Imposta sulla tutela ambientale (in proporzione al gettito della tassa/tariffa sui rifiuti applicata dai comuni), risulta nel periodo di riferimento in diminuzione in relazione alle determinazioni assunte dai Comuni a seguito dell'emergenza sanitaria con riferimento alla TARI, in relazione alla dilazione dei termini di versamento, previste da norme speciali adottate a livello nazionale.

Per quanto concerne le entrate correnti da trasferimenti, i trasferimenti dello Stato sono aumentati per effetto del trasferimento di euro 3.479.283,64 previsto dall'art. 1 c. 889 della legge 145/2018

(Legge di Bilancio 2019). Si conferma per quanto attiene le altre risorse trasferite, rispetto al 2016 e 2017, in calo per ragioni di carattere tecnico dovute alla diversa contabilizzazione dei tagli e del contestuale riversamento da parte dello Stato dei trasferimenti per l'esercizio delle funzioni fondamentali evidenziati nella tabella seguente sono trasferimenti con particolare riferimento all'ultimo biennio o a specifica destinazione o contributi per le funzioni fondamentali per effetto del D. L. 50/2017 sulla base del quale parte dei trasferimenti dallo Stato sono stati resi neutri da un minor onere di egual importo che la Provincia di Modena avrebbe dovuto versare all'erario. Nel 2020 i trasferimenti sono relativi, in particolare, ai finanziamenti disposti per far fronte alla grave situazione finanziaria venutasi a creare con l'emergenza epidemiologica da Covid-19 al fine di garantire le funzioni fondamentali. Sono stati corrisposti complessivamente euro 11.583.326,25 come previsto dal D.L. n.34/20 all'art. 106 e dal D.L. 104/20 all'art. 39. Sono stati corrisposti, inoltre, euro 89.196,41 a finanziamento delle spese di sanificazione ed euro 10.553,61 a finanziamento dell'acquisto di dispositivi individuali, D:L. n.18/20 artt.114 e 115.

I trasferimenti regionali in costante calo negli anni precedenti registrano un lieve decremento rispetto al 2019. Rimane stabile l'entità dei trasferimenti regionali con vincolo di destinazione. Nell'anno 2019 si riducono i trasferimenti per il personale dipendente dell'Agenzia regionale per il lavoro in quanto trasferiti definitivamente con decorrenza 1 giugno 2018.

Tabella 2 - Entrate correnti per trasferimenti, della Provincia, dal 2016 al 2020 (in migliaia di euro)

Categorie	2016	2017	2018	2019	2020
Trasferimenti dallo Stato	8.797	8.259	306	3.772	15.468
Trasferimenti dalla Regione	8.259	7.842	4.925	5.399	4.916
Trasferimenti da altri enti	682	31	504	425	1.363
Totale entrate da trasferimenti	17.738	16.132	5.735	9.596	21.747

Dall'anno 2016 vige secondo i dettami del D. Lgs. 118/2011 un nuovo criterio di classificazione di questa tipologia di entrata. Al fine di rendere omogenei e confrontabili i dati con quelli degli anni precedenti il prospetto è rappresentato secondo i principi precedenti. Va segnalato in ogni caso che dal 2014, aumentano le entrate da utili in quanto dal menzionato anno i dividendi distribuiti da Autobrennero Spa sono tutti incamerati nel bilancio della Provincia. Nell'anno 2019 sono stati distribuiti dividendi straordinari per complessivi euro 2.763.516.

Tabella 3 – Entrate extratributarie della Provincia dal 2016 al 2020 (in migliaia di euro)

Categorie	2016	2017	2018	2019	2020
I – Vendita di beni e servizi e proventi gestione beni	620	1.378	1.127	1.157	1.095
II - Proventi dall'attività di controllo	820	580	239	357	509
III - Interessi su anticipazioni e crediti	13	0	7	1	0
IV - Utili netti aziende speciali e partecipate e dividendi società	1.400	1.402	1.513	4.277	1.513
V - Proventi diversi	916	879	997	612	1.505
Totale	3.769	4.239	3.883	6.404	4.622

Sul versante delle spese anche nel 2020 l'amministrazione ha continuato a mettere in atto tutta una serie di politiche ed azioni volte al contenimento della spesa corrente, per far fronte ai tagli imposti dalle manovre economiche succedutesi negli ultimi anni.

Tabella 4 – Spese correnti per macroaggregati della Provincia dal 2019 al 2020 (in migliaia di euro)

	Macroaggregati	2019	2020
101	redditi da lavoro dipendente	9.038.880,41	8.464.890,03
102	imposte e tasse a carico ente	710.256,47	839.806,07
103	acquisto beni e servizi	12.790.663,11	11.086.036,21
104	trasferimenti correnti	34.068.018,25	32.397.974,13
107	interessi passivi	1.426.227,60	1.281.710,81
108	altre spese per redditi di capitale	0,00	0,00
109	rimborsi e poste correttive delle entrate	60.326,81	82.071,06
110	altre spese correnti	572.136,77	531.607,65
	TOTALE	58.666.509,42	54.684.095,96

La spesa per interessi passivi su mutui e prestiti risente, oltre che del calo dei tassi di interesse degli ultimi anni, anche dello slittamento della rata dei mutui contratti con la Cassa DDPP (compresi gli interessi) concessa agli enti colpiti dal sisma del 2012. Tale misura non è stata reiterata per l'anno 2020. Anche le spese di gestione generale si riducono notevolmente, tanto più se si tiene conto delle dinamiche inflative che pure incidono sull'acquisizione di beni e servizi da parte dell'Ente.

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2020 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater, della Legge 296/2006, come evidenziato dalla sottostante tabella:

	Media 2011/2013	Rendiconto 2020
Spese macroaggregato 101	14.820.607,51	8.464.890,03
Spese macroaggregato 103	407.742,45	82.340,92
Irap macroaggregato 102	1.020.127,78	512.148,88
Totale spese di personale (A)	16.248.477,74	9.059.379,83
(-) Componenti escluse (B)	2.864.046,36	891.078,26
(-) Altre componenti escuse:		366.929,90
di cui rinnovi contrattuali		366.929,90
(=) componenti assoggettate al limite di spesa A-B	13.384.431,38	7.801.371,67
ex art. 1, comma 557, legge n. 296/2006		

La spesa corrente maggiormente rilevante costantemente in aumento, che si è stabilizzata con riferimento all'anno 2017 e che risulta in calo per l'anno 2018 è relativa ai trasferimenti della Provincia a favore dello Stato. Si tratta del cosiddetto "federalismo al contrario" per cui ogni volta che vengono emanate norme volte a ridurre i trasferimenti dello Stato nei confronti delle autonomie locali, la Provincia di Modena finisce non col ricevere meno risorse ma con il riversare una maggiore quota dei propri tributi allo Stato. Il fenomeno è certamente rilevante, se si pensa che si è passati da una spesa di 3,7 milioni nel 2009 ad una spesa di poco più di 37 milioni di euro nel 2016 e nel 2017 per poi calare fino ad euro 26 milioni dal 2018.

L'indebitamento è stato ulteriormente ridotto e nel quadriennio 2016-2020, non sono stati contratti nuovi prestiti.

Tabella 5 – Debito residuo della Provincia al 31.12 2020 (in migliaia di euro)

	2016	2017	2018	2019	2020
Mutui	35.198	33.066	30.431	25.724	22.872
Buoni Obbligazionari (BOP)	47.546	42.374	37.021	31.598	26.104
Altri debiti v/ Altre Amministrazioni Pubbl.	5.521	5.121	4.721	4.306	3.895

Totale	88.265	80.561	72.173	61.628	52.871
---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------

Per far fronte alla diminuzione delle entrate in seguito all'emergenza sanitaria da Covid-19 ci si è avvalsi della possibilità della sospensione della quota capitale dei Mutui MEF, ai sensi degli artt. 111 e 112 del D.L. 18/2020 per complessivi euro 547.323,42 e con atto del Presidente n. 66 del 24.6.2020 della sospensione della quota capitale dei mutui Unicredit per euro 1.118.509,17 e dei mutui Carige per euro 373.769,63, secondo l'accordo quadro ABI - ANCI - UPI del 6.4.2020.

Con provvedimento dirigenziale n. 1620 del 25.11.2020 sono state impegnate le somme corrispondenti all'estinzione anticipata di alcuni mutui della Cassa Depositi e Prestiti per complessivi euro 706.275,47 con utilizzo di una quota superiore al 10% dei proventi introitati in seguito alla vendita della ex Caserma Fanti.

E' doveroso, e motivo di soddisfazione per l'amministrazione provinciale, segnalare che anche nel 2020 i pagamenti, compresi quelli in conto capitale, sono stati regolarmente effettuati nei tempi contrattualmente previsti.

Si segnala che le spese impegnate in c/capitale per l'anno 2020 ammontano ad euro 25.205.879,09 e ad euro 16.838.314,84 affluite nel fondo pluriennale vincolato e pertanto relative ad opere iniziate ma non ancora terminate. Infine si rende noto che l'ente ha rispettato, per l'anno 2020, le disposizioni relative ai vincoli di finanza pubblica avendo raggiunto un risultato di competenza positivo, nonché avendo mantenuto il bilancio in equilibrio sia di competenza che in equilibrio complessivo.

In merito al riaccertamento ordinario dei residui si rimanda all'atto del Presidente n. 34 del 26/02/2021 con parere favorevole dell'organo di Revisione con proprio verbale n. 1 del 25/2/2021.

Il Consiglio Provinciale ha approvato il Rendiconto della Gestione 2020 con deliberazione n. 47 del 30 aprile 2021 approvando, altresì, il risultato di amministrazione al 31.12.2020 in euro 27.604.544,06 così composto:

- euro 822.932,14 quale parte Accantonata
- euro 10.380.977,95 quale parte Vincolata
- euro 1.147.923,18 quale parte Destinata agli investimenti
- euro 15.252.710,79 quale parte Disponibile.

Con riferimento alle risorse statali ricevute a fronte dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 è stata preventivamente compilata la Certificazione di cui all'art.39, comma 2, del D.L. n.104/2020 secondo quanto previsto dal decreto del Ministero dell'Interno n.212342 del 3 novembre 2020 e nell'avanzo vincolato sono state riportate le risorse non utilizzate nel corso del 2020, del c.d. "Fondone", determinate in euro 5.305.726,00 tra i vincoli derivanti da trasferimenti.

Con decreto del Ministero dell'Interno n.59033 del 1 aprile 2021 sono stati approvati i nuovi modelli di certificazione e fornite ulteriori precisazione in merito alla compilazione della suddetta certificazione anche attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale della Ragioneria Generale dello Stato di apposite Faq e differendo, tra l'altro, il termine perentorio di trasmissione dal 30 aprile al 31 maggio 2021.

Sulla base dei nuovi chiarimenti è stata compilata la Certificazione della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da Covid-19 per l'anno 2020, acquisita dalla Ragioneria Generale dello Stato in data 27.5.2021 con protocollo n.146642, dalla quale emerge la necessità di accantonare nella parte vincolata del risultato di amministrazione al 31.12.2020, tra i vincoli derivanti da legge, la somma pari ad euro 5.033.877,00 anziché euro 5.305.726,00. Il minor accantonamento è emerso, in modo particolare, per la parte entrata in seguito all'esatta quantificazione dei proventi derivanti dalla gestione dei beni da considerarsi per l'effettiva differenza tra l'accertato 2019 e 2020 e non per il valore dei perdita di gettito pari al 20% dell'accertato 2019 e dalla rettifica delle entrate derivanti dall'attività di controllo e repressione illeciti in quanto entrate accertate nel 2019 e 2020 ma riferite ad altri esercizi finanziari. Per la parte

spesa, in particolare, è stata quantificata una minore spesa per l'emergenza Covid relativamente ai dati acquisiti definitivamente con riguardo alle utenze dell'anno 2020.

Conseguentemente il risultato di amministrazione definito in sede di approvazione del Rendiconto 2020 pari ad euro 27.604.544,06 è così composto:

- euro 822.932,14 quale parte Accantonata
- euro 10.109.128,95 quale parte Vincolata
- euro 1.147.923,18 quale parte Destinata agli investimenti
- euro 15.524.559,79 quale parte Disponibile.

Le principali risultanze dell'amministrazione sono riepilogate nel prospetto seguente:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1 gennaio				35.538.702,12
RISCOSSIONI	(+)	16.205.167,98	92.080.959,35	108.286.127,33
PAGAMENTI	(-)	21.757.333,62	54.180.695,10	75.938.028,72
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			67.886.800,73
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			67.886.800,73
RESIDUI ATTIVI <i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	12.091.293,12	13.736.211,12	25.827.504,24
RESIDUI PASSIVI	(-)	6.107.710,15	41.292.140,50	47.399.850,65
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			1.871.595,42
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			16.838.314,84
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A)	(=)			27.604.544,06

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre:			
Parte accantonata			
Fondo crediti di dubbia esigibilità' al 31/12/2020			66.722,94
Fondo anticipazioni liquidità'			0,00
Fondo perdite società' partecipate			232.666,62
Fondo contezioso			212.000,00
Altri accantonamenti			311.542,58
Totale parte accantonata B)			822.932,14
Parte vincolata			
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili			5.036.460,86
Vincoli derivanti da trasferimenti			2.187.696,34
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui			95.241,93
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente			2.789.729,82
Altri vincoli			0,00
Totale parte vincolata C)			10.109.128,95
Parte destinata agli investimenti			
Totale destinata agli investimenti D)			1.147.923,18
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)			15.524.559,79

L'esercizio 2020 si è chiuso pertanto con un avanzo di amministrazione positivo per euro 27.604.544,06 di cui euro 10.380.977,95 di avanzo vincolato, euro 822.932,14 di parte accantonata ed euro 1.147.923,18 di parte destinata agli investimenti.

La parte disponibile è pari ad euro 15.524.559,79. Tale disponibilità deriva dalla tenuta inaspettata degli introiti relativi all'RCAuto. Un'ulteriore causa è imputabile all'insufficienza delle risorse umane operanti nel contesto delle opere pubbliche in relazione ai reiterati blocchi delle assunzioni e ai tempi che le procedure di reclutamento richiedono, a fronte dell'incremento dei finanziamenti di cui la Provincia di Modena è stata destinataria.

Pur nelle difficoltà derivanti da quanto esposto la Provincia di Modena ha impegnato somme in c/capitale per euro 25.205.879,09 ed ha iniziato opere per euro 16.838.314,84 (fondo pluriennale vincolato per spese in c/capitale).

Nell'avanzo vincolato è stato inserito anche l'importo corrispondente al maggior trasferimento assegnato dallo Stato per far fronte all'emergenza Covid-19 rispetto alla effettiva perdita di gettito, tenendo conto anche delle maggiori e minori spese Covid-19.

L'ente, anche alla luce del decreto del Ministero dell'Economia e Finanze dell'1.8.2019 che ha modificato il prospetto degli equilibri allegato 10 del D.Lgs.118/11 e come chiarito dalla Ragioneria Generale dello Stato con la circolare n.5 del 9.3.2020, si considera in equilibrio avendo raggiunto un risultato di competenza non negativo e l'equilibrio di bilancio, nonché l'equilibrio complessivo.

Si precisa, inoltre, che la quota indicata nel prospetto degli equilibri di euro 700.000,00 quale parte capitale destinata a spese correnti corrisponde al 10% delle alienazioni e ad ulteriori 350.000,00 euro destinati all'estinzione anticipata di prestiti.

L'importo di euro 2.329.978,60 quale entrata corrente destinata a spese di investimento è costituita per euro 1.710.345,00 relativa a parte dell'assegnazione di cui alla legge di bilancio 2019 (L.145 del 30.12.2018), 604.933,60 derivano dalle sanzioni corrisposte dai Comuni su strade provinciali sia riferite a convenzioni sottoscritte con i Comuni medesimi che ai versamenti previsti dal Decreto n. 608/2019 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Euro 14.700,00 sono relativi ad un finanziamento corrente della Regione E.R. destinato appunto a spese in c/capitale..

Per quanto riguarda la contabilità economico-patrimoniale, con il rendiconto 2020 è proseguita l'attività di perfezionamento nella implementazione dei nuovi principi armonizzati.

Nella Nota integrativa allegata alla presente relazione e, in particolare, nelle tabelle finali della Nota, sono riportati i principali dati del bilancio economico - patrimoniale della Provincia per gli esercizi 2019 e 2020.

3. AMO – Agenzia per la mobilità

La società esercita le funzioni di Agenzia per la mobilità ed il trasporto pubblico locale previste dalla L.R. Emilia - Romagna 2 ottobre 1998, n. 30, e promuove l'utilizzo del trasporto pubblico locale al fine di migliorare la mobilità, coniugando le esigenze dei cittadini con il rispetto dell'ambiente.

In particolare, la società svolge - per conto degli enti locali della provincia di Modena - le seguenti attività previste dallo statuto:

- la programmazione operativa e la progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità del bacino provinciale;
- la progettazione e l'organizzazione della mobilità complessiva e di servizi complementari, quali ad esempio i parcheggi e la sosta, i sistemi di controllo del traffico e di preferenziamento semaforico, i servizi di collegamento tra i parcheggi di interscambio e i centri di interesse collettivo, l'accesso ai centri urbani e i relativi sistemi e tecnologie di informazione e controllo, le reti telematiche di centralizzazione e controllo dei servizi;
- la progettazione e l'organizzazione dei servizi di trasporto scolastico e trasporto disabili;
- lo svolgimento di studi, ricerche, consulenze ed assistenza tecnica, amministrativa contabile e finanziaria agli Enti locali soci e ad altri soggetti operanti nel settore della mobilità;
- la progettazione, d'intesa con gli Enti locali territorialmente competenti ed in coordinamento con le proposte regionali, di sistemi di trasporto di qualsiasi natura e dei relativi investimenti nel territorio provinciale, tenendo conto degli assetti territoriali, urbanistici e dello sviluppo degli insediamenti abitativi, produttivi e sociali;
- la progettazione, costruzione e gestione di infrastrutture funzionali al servizio di trasporto pubblico locale ed alla mobilità, quali ad esempio reti, depositi, autostazioni, impianti, fermate;
- la promozione delle attività necessarie ad assicurare un processo di costante miglioramento del servizio di trasporto pubblico e della mobilità;
- la progettazione e gestione della zonizzazione del territorio ai fini tariffari, del conseguente sistema tariffario e dell'eventuale attività di riparto (clearing);
- l'attuazione della politica tariffaria, in conformità delle determinazioni dei competenti Enti;
- la gestione delle procedure di gara per l'affidamento dei servizi ed il perfezionamento di ogni atto connesso e conseguente;
- la definizione ed il perfezionamento dei contratti di servizio, nonché il controllo del rispetto delle obbligazioni in esso contenute;
- ogni altra funzione assegnata dagli Enti locali soci, con esclusione della gestione dei servizi autofilotraviari.

In sintesi, la società assume le funzioni di Agenzia per la Mobilità ed il Trasporto Pubblico Locale di cui alla L.R. n. 30/98 e s.m.i (di attuazione del D. Lgs. 422/1997). La società è partecipata al 100% da tutti i comuni del territorio di Modena e dalla Provincia, e svolge per conto degli enti territoriali soci le funzioni amministrative in materia di TPL ed è proprietaria delle infrastrutture dedicate al TPL, nonché gestisce i rapporti con la società affidataria del servizio di TPL.

L'art. 1 dello statuto sociale prevede che le azioni della società, ai sensi dell'art. 19, comma 2, della legge regionale 30/1998, siano possedute esclusivamente dagli enti locali della provincia di Modena.

La società ha come socio di riferimento il Comune di Modena che detiene il 45% delle azioni di AMO e, per questo, esercita un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria della società ai sensi dell'art. 2359, comma 1°, n. 2, c.c.

La società recepisce con proprio atto gli obiettivi individuati dal Comune di Modena sul complesso delle spese di funzionamento. La Provincia di Modena è comunque parte attiva nella

determinazione degli obiettivi strategici e gestionali della società, nonché nella verifica del loro raggiungimento.

Il bilancio dell'esercizio al 31/12/2020 riporta un risultato positivo pari a Euro 1.314.486,29.

Andamento della gestione

Il valore della produzione nel 2020 si è attestato a € 32.936.774,45 con un incremento del 13% rispetto 2019. I costi della produzione nel 2020 hanno registrato un valore di € 31.556.651,22; le imposte sul reddito di esercizio sono pari a € 65.348,000. L'utile di esercizio è pari a € 1.314.846,29. un analogo andamento.

L'esercizio trascorso è stato pesantemente condizionato dalla situazione emergenziale che ha sconvolto il pianeta dal punto di vista sociale ed economico, con continue limitazioni alla mobilità ed alla vita sociale delle persone che direttamente o indirettamente hanno ridotto i consumi.

La pandemia da Covid 19 che ancora oggi condiziona le attività di trasporto pubblico nella Regione Emilia-Romagna e nella Provincia di Modena, ha costretto anche aMo alla massima attenzione della salvaguardia della salute. In particolare, nei mesi di marzo, aprile e maggio 2020 la società ha adattato i propri processi produttivi alle decisioni nazionali e regionali di restrizioni alla mobilità e chiusure delle attività, necessarie al contenimento della diffusione del contagio da virus, introducendo lo smartworking. Tutte le risorse umane della società hanno reagito con prontezza, dinamicità e flessibilità alla novità organizzativa, garantendo continuità di prestazioni professionali in ogni settore in cui opera la società.

Le principali attività di programmazione di medio e lungo termine sono state sospese in ragione della riprogrammazione delle priorità d'azione imposta dall'emergenza sanitaria. Sono stati sospesi i processi di redazione del PUMAV e di progettazione della gara per la selezione del Gestore dei Servizi di TPL nell'ambito ottimale di Modena – Reggio Emilia.

La società nel 2020 si è concentrata sulla riprogrammazione e il monitoraggio "in continuo" dei servizi urbani ed extraurbani di trasporto pubblico, in adeguamento alla sequenza di DPCM nazionali e Ordinanze regionali che hanno scandito il periodo compreso tra il 23 febbraio e il 31 dicembre 2020.

La programmazione dei servizi di trasporto pubblico locale in periodo di pandemia

Nel 2020 il programma di esercizio del TPL di bacino è stato modificato/adeguato sette volte, imponendo alla struttura tecnica di aMo un eccezionale e straordinario lavoro di ripetute ricalibrature dei servizi in ragione delle diverse modifiche alle capienze massime consentite sui bus, ed in ragione dell'andamento altalenante dell'organizzazione della domanda di trasporto, in particolare quella degli studenti delle scuole superiori che hanno alternato periodi di didattica interamente a distanza (DAD) a periodi di didattica totalmente in presenza ed a periodi di didattica parzialmente in presenza (50% circa) e parzialmente a distanza. Le riprogrammazioni sono sempre state concordate con gli Enti Locali Soci.

Amo, in qualità di soggetto programmatore e regolatore dei servizi di trasporto pubblico locale, ha garantito la continuità dei servizi minimo essenziali a supporto della continuità operativa delle attività sociali, sanitarie, educative ed economiche della comunità modenese anche in piena crisi sanitaria.

La persistenza delle limitazioni di capienza dei bus, fissata all'80% dei posti omologati alla ripresa delle attività scolastiche a settembre 2020 e poi assestata, da novembre 2020 al 50% dei posti omologati, ha reso urgente e necessaria la riprogrammazione e progettazione di servizi aggiuntivi ai servizi minimi, rendendo necessaria la ricerca di ulteriori bus e autisti.

Per fronteggiare l'emergenza è stato necessario il coinvolgimento anche di operatori privati di trasporto persone. Lo Stato e la Regione hanno stanziato risorse aggiuntive straordinarie per finanziare tali servizi potenziati; aMo d'intesa con il Gestore SETA ha progettato anche tali servizi e da metà settembre 2020 nel bacino di Modena sono stati affiancati alla flotta bus di SETA 45 bus

aggiuntivi extraurbani che sono stati incrementati a 57 a fine anno, in ragione delle citate ulteriori restrizioni alla capienza dei bus di linea.

Il tavolo di Coordinamento Scuola/Trasporti in periodo di pandemia

La società nel periodo compreso tra settembre e dicembre 2020 ha partecipato attivamente ai lavori della conferenza provinciale permanente – tavolo di coordinamento scuola/trasporti, presieduta in fase iniziale dalla Provincia di Modena e successivamente dalla Prefettura modenese.

Il tavolo di coordinamento ha operato per valutare le varie ipotesi via via proposte per la fattibilità di coordinare l'orario delle scuole con l'orario del trasporto pubblico locale, nel rispetto dei vari DPCM che si sono susseguiti.

I Documenti operativi del Tavolo di Coordinamento Scuola/Trasporti sono stati sottoscritti presso la Prefettura di Modena in data 21/12/2020 e in data 29/12/2020.

I Servizi di TPL aggiuntivi per gestire l'emergenza sanitaria

Per gestire e disciplinare i servizi aggiuntivi necessari a potenziare l'offerta dei servizi di trasporto pubblico locale nelle ore di punta in presenza di una riduzione della capienza massima dei bus al 50%, la società ha collaborato con ALMA l'Associazione delle Agenzie Locali per la mobilità, alla redazione di Atto Regolatorio Aggiuntivo al Contratto di Servizio TPL.

La crisi epidemiologica detta "COVID-19", ha comportato la necessità di una sensibile revisione delle modalità di svolgimento del servizio TPL, sia per qualità che per quantità. La Regione ha stanziato la complessiva somma massima di € 16.375.192,00 da ripartirsi nei vari bacini/ambiti secondo le esigenze. Per il bacino di Modena sono state individuate in 950.000 di km massimi programmabili e successivamente altri 200.000 Km. Per il totale delle suddette percorrenze chilometriche aggiuntive, la RER riconosce alle Agenzie un contributo chilometrico pari ad € 3,00. Per il bacino di Modena sono stati stimati complessi massimi chilometri aggiuntivi programmabili pari a 1.150.000 che corrispondono ad un contributo massimo stanziato dalla RER pari a € 3.450.000,00.

Ai fini dell'erogazione del corrispettivo per le percorrenze aggiuntive, è obbligo del Gestore impegnarsi a rendere ad aMo l'autocertificazione dei servizi effettuati. I servizi aggiuntivi possono essere re oggetto di sub-affidamento a terzi.

La rendicontazione dei servizi di TPL svolti nel 2020 e l'emergenza sanitaria

L'art. 92 del D.L.18/2020 "Cura Italia", convertito nella Legge n. 27/2020 stabilisce che: al fine di contenere gli effetti negativi dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 e nelle misure di contrasto alla diffusione del virus sui gestori dei servizi di trasporto pubblico locale, non possono essere applicate dai committenti dei predetti servizi, anche laddove negozialmente previste, decurtazioni di corrispettivo, né sanzioni o penali in ragione delle minori corse effettuate o delle minori percorrenze realizzate a decorrere dal 23 febbraio 2020 e fino al 31 dicembre 2020.

Il PEB (Programma di Esercizio Base) programma nell'anno 2020 è pari a 12.485.550 vett*km. E 16.236 ore di servizio non convenzionale a chiamata. La certificazione del servizio trasmessa da SETA evidenzia incrementi/decrementi rispetto al PEB 2020 così evidenziati:

+ € 247.140,28 di incremento per impiego bus autosnodati 18 mt.

+ € 35.219,33 di incremento per impiego bus da 14/15 mt.

+ € 139.857,48 di incremento per impiego bus alimentati a metano.

Dalla certificazione inoltre emergono ulteriori dati:

13.980 vett*Km. non effettuati a causa di sciopero, a cui è stata applicata una trattenuta del 70%, per un decremento complessivo pari a - € 19.667,82;

2.852 vett*km. non effettuati per cause aziendali per un decremento complessivo pari a - € 5.731,92.

Il consuntivo chilometrico dei servizi realmente svolti del PEB per l'anno 2020, in ragione dell'emergenza epidemiologica COVID-19, da rendicontare alla Regione risulta essere pari a 10.697.781 vett*km.

I passeggeri del TPL e l'emergenza sanitaria

Nei precedenti Bilanci aMo ha sempre presentato i dati relativi ai viaggiatori ricavandolo dalle validazioni effettuate a bordo dei mezzi con il sistema di bigliettazione elettronica Mi Nuovo/Stime; negli ultimi anni questo dato è stato soggetto a necessità di ricalcolo (effettuato principalmente in base agli introiti tariffari da parte del Gestore) a causa della non sanzionabilità in caso di mancata validazione di abbonamenti in atto da alcuni anni. Per quanto riguarda l'anno 2020 risulta essere impossibile fornire dati con un buon livello di precisione in quanto gli effetti perturbanti sulle validazioni sono stati innumerevoli; alla luce di varie valutazioni si può concludere che il numero dei viaggiatori risulta più che dimezzato rispetto all'anno precedente per effetto della pandemia. Il dato rilevato dal Gestore evidenzia invece un calo più basso poiché utilizza un metodo di calcolo sulla base di coefficienti regionali che ne determina l'entità a partire dal numero di titoli di viaggio venduti.

In merito ai mancati introiti subiti dal Gestore, il Governo Nazionale con l'art. 200 del Decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia" ha istituito un fondo destinato a compensare la riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri nel periodo dal 23 febbraio 2020 al 31 dicembre 2020 rispetto alla media dei ricavi tariffari relativa ai passeggeri registrata nel medesimo periodo del precedente biennio.

Il fondo è destinato anche alla copertura degli oneri di rimborso all'utenza in caso di mancata utilizzazione dei titoli di viaggio, compresi gli abbonamenti, in conseguenza delle misure di contenimento della pandemia. I criteri e le modalità per il riconoscimento delle compensazioni alle imprese di trasporto pubblico locale sono definiti da decreto interministeriale che li riparte tra le Regioni. La Regione poi li distribuisce tra i bacini provinciali affidando alle Agenzie Locali per la Mobilità la gestione operativa di tali compensazioni economiche.

Le risorse assegnate al bacino provinciale di Modena, pari a € 1.405.992,11, saranno erogate a SETA con le modalità e i tempi stabiliti dalla Regione. I contributi di gestione in argomento saranno considerati ai fini della determinazione definitiva degli importi da riconoscere a SETA.

I processi di gara per l'affidamento della gestione dei servizi TPL e l'emergenza sanitaria

L'emergenza sanitaria COVID 19 esplosa in Italia a partire dal 23 febbraio 2020 ha mutato il quadro di riferimento programmatico. In tale contesto programmare e progettare riassetti generali dei servizi che vadano oltre le riprogrammazioni di emergenza, è assai difficoltoso. Considerato che in questa fase emergenziale sono rallentate e/o sospese anche le attività di progettazione operativa degli indirizzi dei PUMS, non appare perseguibile, per i prossimi 12/18, l'obiettivo di allestire un progetto di gara per l'affidamento della gestione dei servizi di TPL nei prossimi 10/15 anni nell'area vasta Modena – Reggio Emilia. La società, d'intesa con i propri Soci, ha deciso di utilizzare l'istituto della proroga contrattuale "per emergenza" biennale, disciplinato dall'art. 5 paragrafo 5 del Regolamento Europeo 1370/2007 CE. Il contratto di Servizio con SETA è stato quindi prorogato fino al 31/12/2022.

Andamento economico e generale dell'attività

Per il 2020 vanno sottolineati questi elementi:

- consolidamento della riduzione dei costi delle utenze per consumi elettrici del 10% rispetto all'esercizio 2018. Il risparmio è dovuto alla entrata a regime della tecnologia LED.
- il costo del personale nel 2020 è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente;

- consolidamento della riduzione del costo delle fotocopie pari al 20% rispetto all'esercizio, dovuto al processo di dematerializzazione dei documenti e delle fatture (entrata a regime della fatturazione elettronica);
- mantenimento del pareggio di bilancio, confermando la produzione di servizi di TPL per una consistenza complessiva annua di 12.400.317 vett*Km. fatto salvo un eventuale scostamento dei servizi minimi erogati, entro l'1% nell'anno 2020;
- il numero dei dipendenti al 31/12/2020 non è superiore a quello rilevato per il 2019;
- il costo della voce "costo del personale" (voce B9 del conto economico) al 31/12/2020 non è superiore alla stessa voce indicata nel bilancio al 31/12/2019;
- il totale della voce "totale costi della produzione" (voce B del conto economico) al 31/12/2020 non è superiore alla stessa voce indicata nel bilancio al 31/12/2019.

Questi risultati hanno consentito il mantenimento dell'equilibrio di bilancio anche nel 2020.

Tariffe

Nel corso del 2020 non si sono verificate variazioni nelle tariffe in vigore nelle varie tipologie di servizi. A partire dal 2018 la Regione Emilia-Romagna, con la collaborazione delle Agenzie Locali per la mobilità, ha adottato un'importante iniziativa denominata Mi Muovo anche in città; gli abbonati che utilizzano il servizio ferroviario con origine e/o destinazione in una città sopra i 50.000 abitanti, dotata di servizio urbano, possono viaggiare su questi ultimi senza alcun sovrapprezzo rispetto al costo del solo abbonamento ferroviario. A partire da agosto 2020 la Regione ha adottato un'ulteriore misura di incentivazione all'utilizzo del trasporto pubblico locale, denominata GRANDE, che stabilisce la gratuità da parte degli under 14 residenti nei Comuni sopra i 50.000 abitanti, dotati di servizi urbani.

Rapporto con gli utenti

AMO tratta in proprio e risponde alle segnalazioni degli utenti, pervenute direttamente o per mezzo del Gestore e degli Enti locali, che riguardano la programmazione del servizio o lo stato delle infrastrutture di fermata. Si tratta di un'attività preziosa, che consente di avere un riscontro diretto dal territorio sullo stato del servizio, e talvolta di intervenire con modifiche puntuali atte a migliorarne la fruibilità. Nell'anno 2020 le segnalazioni trattate sono state 224, con un calo del 31% legato essenzialmente al calo di utenza dovuto all'emergenza COVID.

Mobility management

Si consolidano anche nel 2020, pur nel contesto di una situazione di emergenza sanitaria, le attività e iniziative di supporto al mobility manager aziendali.

Nel 2020 si è sviluppato ulteriormente il progetto "A scuola in autonomia" rivolto agli studenti e ai genitori delle scuole medie. Sono stati avviati anche ulteriori progetti sperimentali rivolti sempre agli spostamenti casa – scuola anche con l'utilizzo di piste ciclabili.

Collaborazione tra Agenzie per la Mobilità

Confermati anche per il 2020 gli Accordi di collaborazione in atto con l'Agenzia per la Mobilità di Reggio Emilia per la gestione integrata della manutenzione delle fermate bus e la gestione coordinata dell'Indagine di *Customer Satisfaction* omogenea nei due bacini. Confermato anche nel 2020 l'Accordo di Collaborazione con l'Agenzia per la Mobilità di Parma per la progettazione e attuazione degli interventi di manutenzione straordinaria, ristrutturazione, estensione della rete filoviaria urbana. Entrambi gli Accordi garantiscono un'ottimizzazione della gestione delle risorse umane e strumentali e una razionalizzazione delle spese di manutenzione delle infrastrutture del 20% circa.

Infrastrutture e Patrimonio

Nel 2020, nella fase di emergenza sanitaria prolungata che ha rallentato lo sviluppo dei cantieri, è comunque proseguito il cantiere di costruzione del nuovo Terminal – nuovo deposito bus di Mirandola. Sono stati realizzati gli interventi urgenti di manutenzione straordinaria dei numerosi depositi bus collocati nel bacino provinciale. Sono avanzate, d'intesa con il Comune di Modena, le progettazioni della riqualificazione della rete filoviaria in Via Canaletto Sud e dello spostamento della SSE Buon Pastore di alimentazione della rete filoviaria.

Nel mese di settembre 2020, a seguito di asta pubblica e in accordo con Hera S.p.A. proprietaria dell'area, la società ha venduto terreni non urbanizzati in Via Suore per una superficie complessiva di 15.583 mq. L'operazione immobiliare ha prodotto una plusvalenza derivante dall'alienazione del cespite di € 1.393.432,74.

La squadra addetta alla manutenzione degli impianti di fermata nel 2020 ha continuato a realizzare importanti interventi nel bacino provinciale di Modena relativi a: riparazione parti strutturali danneggiate, rimozione e sostituzione vetri rotti delle pensiline, pulizia e sanificazione impianti, riparazione porta orari etc.,.

Nel corso dell'anno sono state effettuate periodiche sanificazioni delle principali infrastrutture di fermata, come previsto dalle disposizioni di contenimento della diffusione del Covid 19.

Progetti Europei

Nel corso del 2020 aMo ha proseguito le attività nell'ambito del Progetto Europeo YOUMOBIL che è iniziato il 01/04/2019 e si concluderà il 31/12/2021 (salvo proroghe a causa Covid).

E' iniziata inoltre la partecipazione ad un altro Progetto Europeo denominato RegiaMobiL e che rappresenta un proseguimento evolutivo del progetto RUMOBIL al quale aMo ha partecipato dal 2017 al 2019.

Se non ci saranno proroghe dovute alla pandemia, il progetto RegiaMobiL si concluderà il 31/03/22. Il budget complessivo del progetto RegiaMobiL (da 01/04/2020 al 31/03/2022) per i costi del personale aMo è pari a € 58.000.

Partecipazione alla stesura e redazione di progetti strategici riguardanti le tematiche inerenti alla mobilità

aMo nel novembre 2020 ha stipulato una convenzione con il Comune di Modena per l'attuazione della progettazione degli studi di fattibilità previsti dal PUMS 2030, in particolare: a) Piano del TPL bacino di Modena – schemi di assetto di area vasta ed efficientamento del TPL urbano, con focus sugli scenari evolutivi dell'attuale linea ferroviaria Modena – Sassuolo; b) Nuovo HUB intermodale di Piazza Dante, ipotesi di assetto urbanistico e progetto di fattibilità tecnica ed economica.

L'importo complessivo stimato per lo svolgimento dei due studi di fattibilità è di € 132.000 oneri fiscali esclusi.

Anticorruzione e trasparenza società pubbliche

Anche per l'esercizio 2020, la società ha osservato la normativa in materia di anticorruzione e trasparenza delle società pubbliche in osservanza delle "Linee Guida" n. 1134/2017 dell'Anac e del Piano Nazionale Anticorruzione del 2019.

4. ACER – Azienda casa Emilia Romagna della Provincia di Modena

La sezione comprende un'esposizione dei principali eventi verificatisi e il risultato realizzato dall'ACER nell'esercizio 2020.

I dati riportati costituiscono un estratto della relazione allegata al Bilancio Consuntivo 2020, approvato con deliberazione n. 37 del 30/04/2021 dal Consiglio di Amministrazione di ACER.

L'Azienda Casa Emilia-Romagna (ACER) della Provincia di Modena, istituita per trasformazione con la legge regionale 8 agosto 2001, n. 24, è un ente pubblico economico dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e organizzativa, patrimoniale, contabile e di proprio Statuto. Come previsto dalla stessa legge Regionale 24 del 2001, l'Azienda costituisce lo strumento del quale i Comuni della Provincia, la stessa Amministrazione Provinciale, la Regione, lo Stato, o altri Enti Pubblici si avvalgono per la gestione unitaria del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) e per l'esercizio delle proprie funzioni nel campo delle politiche abitative.

L'ACER svolge, quali compiti istituzionali, le seguenti attività:

- a) la gestione di patrimoni immobiliari, propri ed altrui, ivi compresi gli alloggi di ERP, e la manutenzione, gli interventi di recupero e qualificazione degli immobili, ivi compresa la verifica dell'osservanza delle norme contrattuali e dei regolamenti d'uso degli alloggi e delle parti comuni; l'attività di gestione condominiale;
- b) la fornitura di servizi tecnici, relativi alla programmazione, progettazione, affidamento ed attuazione di interventi edilizi o urbanistici o di programmi complessi; la realizzazione di detti interventi per conto degli enti locali e di altri enti pubblici e privati;
- c) la gestione di servizi attinenti al soddisfacimento delle esigenze abitative delle famiglie, tra cui le agenzie per la locazione e lo sviluppo di iniziative tese a favorire la mobilità nel settore della locazione attraverso il reperimento di alloggi da concedere in locazione;
- d) la prestazione di servizi agli assegnatari di alloggi di ERP e di abitazioni in locazione;
- e) la prestazione di servizi integrati per la realizzazione e la successiva gestione di interventi in campo energetico;
- f) la funzione di Centrale di Committenza, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, per conto delle amministrazioni aggiudicatrici e degli altri enti pubblici, titolari della proprietà e dei finanziamenti;
- g) ogni altra attività inerente alle politiche abitative ad essa affidate dalla Conferenza degli Enti.

ACER gestisce il patrimonio proprio e altrui, quest'ultimo tramite contratti di convenzione o concessione.

ACER gestisce alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP), alloggi pubblici destinati ad edilizia sociale (ERS), alloggi di proprietà privata messi a disposizione di nuclei terremotati (Ordinanze Commissario Regionale), nonché autorimesse e negozi per un complessivo di oltre 7.700 unità immobiliari.

La Provincia di Modena ha affidato alla gestione di ACER per il tramite di un contratto di servizio di concessione n. 43 unità immobiliari (fra alloggi e autorimesse) di proprietà della Provincia.

Analisi attività svolte nell'esercizio e loro andamento

Il bilancio chiuso al 31/12/2020 evidenzia un risultato positivo di € 11.917, in linea con il Bilancio Preventivo 2020.

URP e gestione dei condomini: a fine esercizio 2020 è stata effettuata la consueta indagine di *Customer Satisfaction* e i risultati raggiunti posso essere considerati di grande soddisfazione. L'utenza è costituita dalla fasce più deboli della società per professione e per reddito. A causa della pandemia sono stati ridotti gli accessi agli sportelli anche per osservanza delle norme sul

“lockdown”, gli utenti sono stati però raggiunti con mezzi telefonici ed informatici. L’accesso fisico infatti è stato inferiore di oltre il 60% rispetto all’anno precedente, ma visto che molte richieste potevano essere soddisfatte solo con accesso telefonico, gli utenti hanno poi preferito quest’ultima soluzione. Da un punto di vista operativo per Acer, vi è stato un impegno anche maggiore nella gestione delle telefonate poiché in una prima fase pervenivano con orari dilatati rispetto a quelli “definiti” degli sportelli.

Gestione delle manutenzioni e accesso ai finanziamenti pubblici: comprende le attività tecnico-amministrative necessarie all’esecuzione degli interventi per: Pronto Intervento, Ripristino Alloggi, Manutenzione Ordinaria, Manutenzione Straordinaria e Programmi di Investimento (attività di programmazione e pianificazione); nonostante le problematiche legate alla pandemia, la spesa per gli interventi di manutenzione è aumentata complessivamente del 7%, con un incremento del 40% per le manutenzioni straordinarie. Solo le manutenzioni sugli immobili di proprietà di Acer sono rimasti pressoché invariate. L’attività straordinaria di manutenzione, finanziata extra-budget con residuo canoni o con fondi regionale e/o statali, anche nel 2020 è stata particolarmente intensa per la prosecuzione del piano nazionale di manutenzione di cui alla DGR 1297/2015 linea B con interventi sulle parti comuni degli edifici volti prevalentemente all’efficientamento energetico ed allo smaltimento di materiali contenente amianto. Sono proseguite le attività per la realizzazione di ascensori negli edifici che ne erano sprovvisti e sono continuate sia le progettazioni che le esecuzioni di lavori straordinari autorizzati dagli Enti proprietari all’interno dei Piani di manutenzione finanziati con i residui canoni delle gestioni ERP/ERS effettuati da Acer. L’utilizzo di finanziamenti pubblici emessi a sostegno di lavori di manutenzioni straordinarie o nuove costruzioni ha subito un incremento di oltre il 30% rispetto all’anno precedente.

Le attività di manutenzione vengono sostenute con anticipi finanziari effettuati da Acer e che solo a conclusione e rendicontazione dei lavori si ottiene la regolare erogazione dei finanziamenti.

Purtroppo vi sono ancora alloggi vuoti per inagibilità e/o ricostruzione causa sisma 2012 che al 31/12/2018 erano 59. Altri 46 alloggi ERP vuoti sono destinati alla demolizione per altri motivi.

Gestione morosità: Il fenomeno della morosità rimane ancora molto rilevante nonostante tutte le attività messe in campo dall’ufficio legale. Va evidenziato che nel 2020 il blocco degli sfratti ha rappresentato un limite all’incisività delle operazioni dell’ufficio legale stesso. Nel 2020 le lettere di sollecito inviate sono state 2.763 a fronte di n. 2.768 solleciti del 2019 (in linea con il 2018 dove c’era stato un forte incremento rispetto al 2017). Riveste una parte importante anche la gestione delle morosità delle spese condominiali, queste, infatti, ove non corrisponde neanche a fronte di solleciti da parte di Acer agli utenti vengono corrisposte in conto anticipi da Acer stessa agli amministratori di condominio consentendo così di poter far fronte alle spese di gestione del condominio stesso. I solleciti inviati per morosità da spese condominiali sono stati n. 2.577 a fronte di n. 2.965 nel 2019.

Gestione patrimonio immobiliare: raggruppa le attività di gestione strategica del patrimonio immobiliare, connesse alla valorizzazione degli immobili, alla determinazione dei valori immobiliari e, per unità immobiliari per le quali non sia previsto un canone regolamentato, definizione dei tassi di rendimento e dei canoni (2.999 immobili con più di 50 anni, 1.793 immobili con più di 70 anni, 227 pratiche gestite). Predisposizione bandi per assegnazione alloggi a canone ERS come da regolamento Acer. Aggiornamenti catastali, pratiche per verifica interesse storico architettonico presso la Soprintendenza ai Beni Artistici ed Architettonici. Tutto il patrimonio immobiliare gestito è coperto da assicurazione per danni il cui costo dell’anno è stato pari ad Euro 183.076 (nel 2019 Euro 181.019) in base all’esito della gara europea per il rinnovo dell’Assicurazione globale fabbricati.

Politiche energetiche ed ambientali: da diversi anni gli interventi sul patrimonio esistente sono caratterizzati dal miglioramento energetico mediante isolamento passivo degli involucri, sostituzione dei generatori di calore, installazione di impianti fotovoltaici.

Gli isolamenti a cappotto realizzati negli ultimi 10 anni hanno determinato almeno il salto di due classi energetiche con la conseguente riduzione media del consumo di 450 mc/anno di gas metano.

Gli alloggi interessati sono ad oggi 486 pari a circa l'8% del totale alloggi gestiti.

Attività di sviluppo e progettazione: nell'anno 2020 sono stati portati a termine i lavori degli edifici di Serramazzone Via XXVI Maggio, Nonantola Via Malatesta, San Felice Via Giro Frati, San Possidonio Via Federzoni e della rotatoria di Via dello Zodiaco, e contestualmente, nonostante l'avvento dell'epidemia, si è mantenuto con impegno il trend operativo per la campagna di importanti commesse di progettazione, anche di rigenerazione urbana per le diverse funzioni di CambiaMo. Per quanto riguarda i provvedimenti connessi al Sisma 2012 la progettazione degli edifici lesionati e/ da ricostruire volge ormai al termine, gli ultimi interventi sono in fase di presentazione per l'approvazione regionale.

Sempre nel 2020 Acer ha partecipato in affiancamento con i Comuni che lo hanno richiesto a concorsi di progettazione in vari ambiti: per il recupero e la rigenerazione Urbana come nel caso del progetto per l'edificio denominato "Il Biscione" a Carpi, per la partecipazione ai PINQuA (Programma innovativo Nazionale Qualità dell'Abitare) nel comparto di Via Nonantolana.

Sono state esperite n. 67 procedure di gara ad evidenza pubblica per un importo complessivo di € 32.310.817. Tra queste vi sono:

- n. 2 gare sopra soglia comunitaria per complessivi € 24.299.770;
- n. 3 gare di importo superiore al milione di euro fino alla soglia comunitaria per complessivi € 6.192.807;
- n. 62 procedure negoziate ed affidamenti diretti di importo fino a un milione di euro per complessivi € 1.818.240.

Anche per il 2020 ACER è stata certificata in riferimento al sistema qualità con ISO 9001-2015, così come per i tre anni precedenti. E' dotata di un proprio Codice Etico per dipendenti, collaboratori e fornitori. In ottemperanza alla l. 190/2012 e L.33/2013 e al Piano Nazionale Anticorruzione 2019 ha redatto il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, disponibile sul sito web aziendale, e nominato il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione.

Nel corso dell'anno, soprattutto a seguito delle indicazioni ministeriali connesse alla gestione della pandemia, ma anche nell'ambito di un processo spontaneo di adesione e di scelta organizzativa autonoma, si è concretizzata, quale fondamentale elemento di novità, la sperimentazione ed attuazione dello *smartworking*.

Questo ha comportato tra l'altro un notevole sviluppo dei processi di informatizzazione di Acer Modena.

Di pari passo sono stati avviati e svolti percorsi di formazione in particolare sulla sicurezza sia per la prevenzione e la gestione dei rischi tradizionali che per il rischio biologico da Covid-19 che purtroppo come noto ha caratterizzato gli ultimi 14 mesi.

All'interno di questo quadro Acer ha continuato a garantire le sue attività che svolge per conto dei Comuni e degli altri Enti Locali: continuando ad essere un punto di riferimento affidabile per la gestione delle politiche abitative del nostro territorio.

5. AESS

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 87 del 31/3/1999, la Provincia di Modena ha aderito all'“Agenzia per l'energia e lo sviluppo sostenibile di Modena” associazione costituita ai sensi degli articoli da 14 a 35 del codice civile, approvandone lo statuto e l'atto costitutivo e nella quale è tra i soci fondatori, assieme al Comune di Modena e alla Città Metropolitana di Bologna.

AESS, associazione senza scopo di lucro e dotata di autonomia patrimoniale, opera nei settori della razionalizzazione e del miglioramento dell'efficienza nell'uso delle risorse energetiche, del risparmio energetico, del ricorso a fonti energetiche rinnovabili, della riduzione delle emissioni di gas climalteranti, della promozione del trasporto collettivo e della sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei confronti dello sviluppo sostenibile.

L'Associazione opera in conformità a quanto disposto dalla legge 9 gennaio 1991 n. 10 e dai relativi decreti esecutivi, con particolare riferimento al DPR 26 agosto 1993, n. 412 e successive modifiche, e, persegue, tra l'altro, l'obiettivo di contribuire all'attuazione delle previsioni del Piano Energetico Nazionale.

AESS si configura come organismi in-house ed è iscritta nell'elenco ANAC delle imprese aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti. All'Associazione possano aderire solamente soggetti pubblici, e imprese ma nella misura consentita dalla normativa pubblica di settore e altre associazioni, rappresentanti di interessi diffusi senza scopo di lucro, e che non influenzino prioritariamente la gestione dell'associazione. L'Associazione svolge la propria attività prioritariamente a favore di soggetti operanti nel territorio della provincia di Modena, ma può accettare incarichi o fornire collaborazioni in tutto il territorio nazionale, e cooperare con altre Agenzie nella Comunità Europea. L'attività della medesima è quindi indirizzata alla prestazione di servizi ai soggetti pubblici.

AESS svolge per la Provincia di Modena:

- attività di efficientamento di fonti di energia rinnovabile per la Provincia di Modena;
- prestazione di servizio per monitoraggio e rilevazione dei consumi e dei costi di fornitura energia elettrica;
- riqualificazione impianti termici negli immobili della Provincia.

5.1 Relazione sulla gestione

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2020 evidenzia un risultato positivo di € 2.5752,00.

I ricavi del bilancio consuntivo anno 2020 ammontano a € 1.852.054, così di seguito ripartiti:

- Quote soci 84.588 pari al 5%
- Progetti Europei 487.640 pari al 26%
- Pubblici 981.001 pari al 53%
- Privati 125.121 pari al 7%
- Proventi vari 173.704 pari al 9%

PROGETTI EUROPEI

A inizio anno si è concluso il progetto LEMON, finanziato dal programma europeo Horizon 2020. L'obiettivo principale è stato quello di fornire assistenza tecnica, organizzativa e finanziaria a enti pubblici e privati per la preparazione delle gare d'appalto per la riqualificazione energetica di unità abitative sociali nelle province di Reggio Emilia e Parma. Il programma di investimenti permetterà di ridurre di 4.039 Mwh/y il consumo di energia ed eviterà 794 tonnellate di co2 all'anno.

Nell'ambito della Climate KIC i progetti del 2020 sono stati i seguenti:

- SUSMO: progetto per la creazione di un network europeo di città sul tema della mobilità sostenibile che prevede l'organizzazione di incontri di formazione e viaggi studio.
- Landscape Metropolis: progetto Demonstrator di cui AESS è capofila, nasce dalla strategia denominata *Metropoli di Paesaggio*, ideata qualche anno fa da un gruppo storico di soggetti rilevanti del territorio ferrarese: AMI, SIPRO, CCCC, ICOOR, UNIVERSITA' DI FERRARA. Il

concetto cardine è che – in ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica – il paesaggio deve diventare infrastruttura a servizio della metropoli ferrarese. La prima azione pilota, tenutasi ad ottobre 2019, ha visto un grande afflusso di pubblico. Nella seconda edizione del 2020 è stato costruito un 2° pontile ed attivate nuove vie d'acqua, esperimento di mobilità intermodale.

– GECO - Green Energy Community: progetto demonstrator coordinato da AESS e portato avanti e portato avanti assieme a UNIBO ed ENEA. Il progetto ha l'obiettivo di sviluppare una Comunità Energetica nel quartiere Pilastro-Roveri a Bologna, entità effettivamente controllata da azionisti e membri locali, coinvolti nella generazione distribuita, nello stoccaggio di energia. Tale Comunità genererà impatti e benefici sociali.

– Pioneers into practice: AESS gestore del programma a livello italiano – programma che rappresenta la più grande comunità europea dell'innovazione sul tema della lotta ai cambiamenti climatici, la formazione è rivolta a professionisti.

– CL-hub: AESS è stata coinvolta a fianco di ENEA nella messa a punto ed erogazione di un corso pilota sull'economia circolare destinato in primis alle aziende. Il corso, già sperimentato nel 2019 con attività pilota su Roveri, è stato messo a punto e riproposto integrato alle attività del progetto CL-hub, il cui obiettivo è lo studio e monitoraggio di modalità di nudging efficaci sugli operatori economici (manager di impresa e investitori).

– Sysma4Transition: progetto finanziato dalla Climate-KIC attraverso il bando "Post COVID-19 regeneration" che propone un servizio di mappatura di sistema basato su uno o più laboratori partecipativi condotti con i portatori di interesse di un territorio. Le informazioni e i dati vengono elaborati secondo una metodologia sviluppata dal Transition Hub della Climate-KIC, e restituite al decisore politico sotto forma di un report.

– Young Innovators 2: progetto alla sua seconda edizione, ha permesso di mettere a punto i risultati raccolti con le attività pilota 2019 e perfezionare ulteriormente i tool e la metodologia adottata dalla scuola. AESS è coinvolta nella formazione ai docenti italiani e nell'organizzazione di progetti Young Innovators con i partner ENEA ERION (ex ECODOM), dove le scuole sono state coinvolte in modo diretto.

Il 2020 vede il coinvolgimento di AESS in una nuova iniziativa dell'EIT (European Institute of Innovation and Technology), la URBAN MOBILITY KIC che lavora per promuovere il cambiamento della mobilità urbana al fine di rendere le città luoghi più vivibili.

– InclusivEbike: progetto di EIT Urban Mobility, di cui AESS è stata partner, ha avuto l'obiettivo di realizzare una bici elettrica a 4 ruote, dotata dei più avanzati sistemi di sicurezza ADAS, per il trasporto di persone fragili con accompagnatore e per la logistica urbana.

SERVIZI E CONSULENZE A ENTI PUBBLICI

AESS svolge la propria attività nel settore recuperando i Titoli di Efficienza Energetica – TEE (c.d. Certificati Bianchi) per conto di soggetti pubblici e privati che hanno operato interventi di efficientamento energetico, sulla base di apposita convenzione/contratto con essi stipulato. In particolare, nella quasi totalità dei casi, si tratta di interventi alla cui realizzazione AESS ha attivamente partecipato nella propria veste di consulente tecnico.

Sono ad oggi attivi n. 7 progetti che vedono AESS quale soggetto titolato all'ottenimento TEE nei confronti del GSE.

Nell'ambito dell'iniziativa PATTO DEI SINDACI, AESS si è occupata della Redazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile – PAES per i numerosi Comuni, Unioni e Comunità Montane della Regione Emilia Romagna.

Ha proceduto poi al Monitoraggio dei Piani per alcuni Comuni della provincia di Modena, curandone il monitoraggio per altri; mentre per alcuni Comuni e Unioni della Regione è in corso la redazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima – PAESC.

Stilata la graduatoria dei partecipanti alla gara indetta dal Ministero della Difesa per la riqualificazione energetica del Palazzo Ducale di Modena, nell'ambito dell'accordo siglato tra

AESS e il fondo EEEF, la commissione di gara sta ora eseguendo le dovute verifiche sull'offerta anomala, quella della ditta risultava prima in classifica.

ACER Ravenna ha affidato ad AESS l'attività di supporto alla preparazione di bandi per la manutenzione straordinaria e di ripristino degli alloggi e la predisposizione pratiche conto termico 2.0.

Per la Camera di Commercio di Foggia terminato il supporto alla pianificazione degli scenari di investimento a valere sul Progetto U.E.F.A. nell'ambito del programma Elena.

Per la Camera di Commercio di Modena sta fornendo supporto nell'ambito del progetto "SmartEcoGreen – pensare oggi un futuro sostenibile" a valere sul bando regionale per la realizzazione di laboratori territoriali per l'innovazione e sostenibilità delle imprese dell'Emilia Romagna.

Per l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna – Policlinico Sant'Orsola da poco concluso l'incarico di consulenza finalizzato alla verifica delle condizioni economico-finanziarie del project financing per la progettazione, costruzione e gestione di centrali, impianti tecnologici, lavori e servizi attualmente essere.

Per il Ministero del Beni Culturali – Pilotta, ultimata la redazione di n. 4 capitolati speciali di appalto relativi alla manutenzione impianti termoidraulici, elettrici anticendio e rilevazione incendio.

Patrimonio Copparo srl, affidata ad AESS l'assistenza tecnica mirata alla riqualificazione energetica di due edifici comunali e progettazione e l'assistenza al RUP nella realizzazione di un progetto di gara per l'affidamento di "Servizi energetici" per gli edifici della Patrimonio Copparo srl.

Con la Provincia di Modena è attivo l'accordo di cooperazione finalizzata all'efficientamento delle fonti di energia rinnovabile di proprietà della Provincia che consiste nella gestione e manutenzione degli impianti fotovoltaici e si è concluso il monitoraggio e la rilevazione dei consumi e dei costi di fornitura di energia elettrica.

Diversi comuni (Fanano, Alto Reno Terme, Castel d'Aiano, Castello d'Argile, Camugnano, Cotignola) hanno affidato ad AESS la redazione di progetti definitivi ed esecutivi per interventi di riqualificazione dei plessi scolastici e valutazioni per ottenere edifici ad energia quasi zero.

Il Comune di Modena con determinazione del 28/12/2017 ha affidato ad AESS il servizio di supporto alla stazione appaltante per la procedura di affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale nell'ambito territoriale minimo Modena 1- nord. L'Ente ha poi richiesto supporto nell'esecuzione delle attività di progetto ZCC Zero Carbon Cities (città ad emissioni zero di carbonio) cofinanziato dall'Unione Europea Urbact III.

La Rete Italiana Città Sane - OMS ha affidato ad AESS il ruolo di coordinatore fino alla scadenza del mandato di presidenza, facente capo al Comune di Modena. Infine ha affidato incarico per supporto al RUP nella valutazione tecnica legale ed amministrativa relativamente all'estensione del contratto EPC "servizio energia edifici comunali".

Altre attività affidate ad AESS dai Comuni (Misano Adriatico, Pianoro, Ravarino, Rimini, San Secondo Parmense, Sasso Marconi, Soragna, Vignola): incarico di supporto specialistico al RUP, verifiche proposte progettuali e predisposizione documentazione di gara per la partecipazione a bandi di tipo diverso, l'incarico per il collaudo tecnico funzionale degli impianti al termine dei lavori di evoluzione impiantistica e tecnologica della pubblica illuminazione, incontri formativi e di sensibilizzazione sul tema della gestione del risparmio energetico.

SERVIZI E CONSULENZE A PRIVATI E ASSOCIAZIONI

Per CBRE è in corso l'incarico per la funzione di Commissioning Authority secondo le prescrizioni LEED (di base e avanzato) e per le attività di commissioning finalizzate al conseguimento del EA prerequisito 1 (commissioning di base) di due edifici di Milano.

E' in corso l'attività di valutazione delle pratiche di Certificazione CasaClima di competenza AESS per la Regione Emilia Romagna, ad oggi ne sono state chiuse 46.

Nell'ambito del pluriennale accordo di assistenza tecnica con Spazio Coop Unimmobiliare, inerente il monitoraggio dei consumi energetici e la produzione di energia rinnovabile delle polisportive aderenti alla cooperativa, AESS sta attualmente seguendo, insieme con l'azienda installatrice, le operazioni di passaggio dal regime di cessione totale in rete (c.d. Ritiro Dedicato) al regime di cessione parziale (c.d. Scambio sul Posto) dell'energia prodotta dagli impianti fotovoltaici del committente.

Recentemente affidata ad AESS la redazione delle diagnosi energetiche delle polisportive.

Per il CRIF Service Spa, azienda specializzata in sistemi di informazioni creditizie (SIC), di business information e soluzioni per il credito, AESS sta sviluppando un algoritmo semplificato, funzionale alla riqualificazione energetica degli edifici residenziali.

Ultimato lo studio di pre-fattibilità finalizzato all'individuazione delle migliori soluzioni tecnico-impiantistiche che permettono la riduzione dei costi storici energetici e la riqualificazione della Fondazione San Filippo Neri di Modena.

FORMAZIONE SPECIALISTICA ED EVENTI CULTURALI

Prosegue la convenzione tra AESS e l'Agenzia CasaClima di Bolzano che ha accreditato AESS come il soggetto esclusivo adatto a promuovere e diffondere i propri protocolli sul territorio della Regione Emilia Romagna e referente esclusivo della Formazione di progettisti, artigiani-imprese e committenti. Nel 2020 è stato realizzato un Corso Base per progettisti.

Proseguono nel 2020 i seminari tecnici/convegni svolti in collaborazione con Aziende Partner: gli incontri sono rivolti a imprenditori edili, applicatori e professionisti del settore attraverso seminari tecnici e tecnico-pratici, workshop visite a cantieri edili.

Evento "Settimana della BioArchitettura e Sostenibilità" svolta dal 23 al 27 novembre 2020: questa edizione si è svolta in modalità on line e ha visto la partecipazione di più di 100 relatori da tutta Italia e dall'Europa e 3000 partecipanti.

6. Lepida scpa

La Società ha per oggetto la fornitura della rete secondo quanto indicato nell'art. 10, comma 1, 2 e 3 della legge regionale n. 11/2004; la realizzazione e gestione della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 9 comma 1 della legge regionale n. 11/2004.

Eroga servizi di interesse generale a livello informatico, telematico e della comunicazione (ICT) a supporto dell'e-government e dello sviluppo della società dell'informazione ed espleta funzioni a carattere strumentale rispetto all'attività dei soci, operando esclusivamente con gli enti locali soci, nel pieno rispetto delle disposizioni di cui all'art. 13, del DL 4 luglio 2006, convertito con la legge 248 del 4 agosto 2006 (cd "decreto Bersani").

Lepida è lo strumento operativo, promosso da RER, per la pianificazione, l'ideazione, la progettazione, lo sviluppo, l'integrazione, il dispiegamento, la configurazione, l'esercizio, la realizzazione delle infrastrutture di TLC, dei servizi per la sanità e per il sociale, dei servizi per il welfare, dei servizi di accesso, dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di TLC, per Soci e per Enti collegati alla rete Lepida.

Lepida è «società in house» in quanto sottoposta al «controllo analogo congiunto» delle Pubbliche Amministrazioni socie – ai sensi di quanto previsto, rispettivamente, dalle lettere o) e d) dell'art. 2 TUSP. La società è soggetta alla Direzione e al Coordinamento della Regione Emilia-Romagna e realizza con essa la parte più importante della propria attività: Lepida è, conseguentemente, sottoposta ad un controllo analogo a quello esercitato dalla Regione Emilia-Romagna (e dagli altri enti pubblici entrati in società nel corso del tempo) sulle proprie strutture organizzative. Tale controllo analogo avviene, in maniera congiunta, per il tramite del Comitato Permanente di indirizzo e Coordinamento degli enti soci, il cui funzionamento è regolato da apposita Convenzione Quadro tra i soci.

Dal 1.1.2019, contestualmente alla realizzazione del progetto di fusione per incorporazione della società CUP 2000 s.c.p.a. in Lepida s.p.a., la stessa Lepida è stata trasformata in società consortile per azioni (s.c.p.a.).

La compagine sociale di LepidaScpA si compone di 443 Enti, la Regione Emilia-Romagna, tutti i 328 Comuni del territorio della regione Emilia-Romagna, tutte le 8 Province emiliano romagnole oltre alla Città Metropolitana di Bologna, tutte le 4 Università dell'Emilia-Romagna, tutte le 12 Aziende Sanitarie e Ospedaliere della regione, l'Istituto Ortopedico Rizzoli, 41 Unioni di Comuni, 9 Consorzi di Bonifica, 22 ASP (Azienda Servizi alla Persona), 5 ACER (Azienda Casa Emilia-Romagna), 2 Consorzi Fitosanitari, 4 Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità, l'ATERSIR (Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti), l'ARPAE (Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna), AIPo (Agenzia interregionale per il fiume Po), l'Autorità di sistema portuale del mare adriatico centro-settentrionale, l'Azienda speciale servizi del Comune di Cavriago.

La partecipazione in LepidaScpA, seppur esigua, consente alla Provincia di Modena di partecipare compiutamente ai descritti obiettivi della Rete privata delle pubbliche amministrazioni dell'Emilia - Romagna, così come previsti nella L.R. 11/2004 e di fruire dei vantaggi relativi all'erogazione dei servizi, previsti per i soli soci.

Il socio di maggioranza è la Regione Emilia-Romagna con una partecipazione pari al 95,6412% del Capitale Sociale. A fronte di un capitale sociale di 69.881.000 euro, la Provincia di Modena possiede una quota 1.000 euro pari allo 0,0014% del capitale sociale.

6.1 Relazione sulla gestione

All'inizio dell'esercizio 2020 l'Italia ed il resto del mondo sono stati interessati dalla diffusione della pandemia da nuovo coronavirus (Codiv-19). Tale fenomeno ha determinato forte incertezza causando localmente il rallentamento o l'interruzione di certe attività economiche e commerciali.

Per Lepida tale epidemia ha avuto un impatto sulle modalità organizzative del lavoro ma non ha implicato un effetto negativo sulle attività aziendali. La Società si è progressivamente adeguata al fenomeno al fine di individuare tempestivamente (e dove possibile prevenirne) i potenziali impatti sull'esercizio. Lepida rientrando tra le società che svolgono attività di interesse generale e servizi essenziali strumentali alla attività dei propri soci non ha visto il blocco delle attività derivanti dalla fase di lockdown. Nel periodo la Società è stata chiamata a supportare l'attività degli enti soci potenziando i servizi di rete, data center, video conferenza, e supporto alle attività informative sanitarie e degli strumenti del FSE, e potenziamento del rilascio delle identità digitali.

L'esercizio 2020 si chiude con un risultato positivo registrando un sostanziale pareggio a valle del conguaglio consortile. L'utile aziendale, al netto delle imposte, è per il 2020 pari a € 61.229, con il valore della produzione di € 60. 583.006.

La società ha prestato la propria attività per oltre l'80% nello svolgimento dei compiti affidati dai propri soci, ed in particolare con il socio di maggioranza. Infatti il valore della produzione è riferibile per circa il 42,1% alla Regione Emilia-Romagna, per circa il 49,5% agli altri soci, mentre il restante 8,4% è imputabile a soggetti terzi.

Nel 2020 Lepida in quanto società consortile, per statuto ha operato in assenza di scopo di lucro tendendo ad uniformare i costi delle prestazioni per i soci, stabilendo l'obiettivo del pareggio di bilancio, raggiunto anche mediante conguaglio a consuntivo dei costi delle prestazioni erogate.

LepidaScpA svolge prevalentemente attività strumentali per i propri Enti/Soci. Le società consortili, a determinate condizioni, possono fatturare ai propri Enti/Soci i costi sostenuti per l'erogazione dei propri servizi, sia costi esterni sia costi interni, in esenzione IVA ai sensi dell'art. 10, comma 2 del D.P.R. 633/72 (modificato da D.L. 83/2012, art. 9) e LepidaScpA è in tali condizioni.

Complessivamente il risultato d'esercizio 2020 tiene conto:

- dei costi operativi in capo alla società;
- dei costi in capo alla società per effetto dell'indetraibilità dell'Iva sugli acquisti, nel 2020 l'indetraibilità IVA è risultata pari al 92% rispetto al 64% del 2019;
- dell'estensione quali-quantitativa dei progetti e servizi in disponibilità dei Soci: Regione Aziende Sanitarie; Enti. Realizzando economie di scala nella produzione dei medesimi, in ragione proprio del loro sviluppo;
- del conguaglio sulle attività ai soci conseguente alla natura consortile.

L'importo complessivo del conguaglio è risultato pari a complessivi € 862.032. La determinazione del costo complessivo dei servizi, necessario ai fini della determinazione del conguaglio, è stato calcolato sommando: i costi diretti e comuni attribuibili alle varie iniziative aziendali (che sono stati attribuiti ai singoli clienti sulla base del ricavo); i costi relativi all'IVA indetraibile in capo alla società (che sono stati attribuiti alle iniziative sulla base del peso dei costi per acquisto di beni e servizi nonché del peso degli acquisiti relativi alle immobilizzazioni 2020); i costi di struttura, che sono stati imputati sulla base della formula di cui alla risoluzione 203/E/2001.

Il conguaglio è operato in forza di quanto riportato nelle condizioni generali di contratto aggiornate a seguito della intervenuta trasformazione societaria coerentemente al mandato societario. Al termine di ogni esercizio, in coerenza con la natura consortile della società, si procederà all'eventuale conguaglio positivo o negativo, sulla base dei costi, diretti e indiretti, effettivamente sostenuti da LepidaScpA per il servizio fornito (conguaglio consortile).

Per quanto riguarda le attività poste in essere dalla società nel 2020 queste rientrano nella previsione di cui alla mission societaria, e sono state volte alla luce della riconfigurazione di Lepida ScpA quale polo specializzato nella progettazione e sviluppo di piattaforme e applicazioni ICT e digitali su scala regionale.

Nel corso del 2020, nell'ambito delle attività di controllo analogo, il CPI di Lepida ha provveduto, tramite il Comitato tecnico di Valutazione, alla attività di analisi e ricognizione complessiva dei

listini attualmente in vigore, al fine di verificarne la sussistenza delle condizioni di validità nonché l'opportunità di una rimodulazione degli stessi per l'ottimizzazione del servizio.

Dal 15 dicembre 2020 le certificazioni di Lepida ScpA hanno raggiunto il numero di 5, grazie all'ottenimento della ISO 45001:2018 (norma standard internazionale dedicata alla sicurezza e salute sui luoghi di lavoro), che assieme alla ISO 9001 (norma standard sulla qualità dei prodotti e dei servizi erogati), la ISO/IEC 27001 (norma standard per la sicurezza delle informazioni), la ISO/IEC 27017 (standard sui controlli di sicurezza per Servizi Cloud) e la ISO 27018 (standard sulla protezioni dei dati personali nei Sistemi Cloud pubblici) confermate anch'esse nel corso dell'anno, completano un set di norme, e di relativi certificati, di assoluto prestigio per un'azienda in house con oltre 600 dipendenti come Lepida.

La Società nell'esercizio in esame ha realizzato un Valore della Produzione pari a € 60.583.006, rispetto al dato 2019, che si attestava su € 60.821.767, evidenzia una sostanziale invarianza con un decremento del 0,39%;

Il Valore della Produzione risulta composto:

- per 97,54% da Ricavi delle Vendite e delle Prestazioni di Servizi pari a € 59.092.773. Nel 2019 i Ricavi delle Vendite e delle Prestazioni di Servizi rappresentavano il 98,97% del valore della produzione e ammontavano a € 60.196.814;
 - per 0,48% dalla voce Contributi in conto esercizio pari a € 289.361. Nel 2019 rappresentavano il 0,26% del valore della produzione e ammontavano a € 155.731;
 - per 0,78% dalla voce altri ricavi e proventi pari a € 471.051. Nel 2019 la voce rappresentava lo 0,52% del valore della produzione e ammontavano a € 313.167;
 - per 1,20% dalla voce variazioni dei lavori in corso su ordinazione pari a € 729.821. Nel 2019 la voce rappresentava lo 0,26% del valore della produzione e ammontavano a € 155.656.

Il valore del Costo della Produzione per l'anno 2020 ammonta a € 60.433.130 pari al 99,75% del Valore totale della Produzione, a fronte di un dato relativo al 2019 di € 60.775.393 pari al 99,92% del Valore totale della Produzione; il margine operativo si attesta su € 149.876 pari al 0,25%, rispetto al risultato 2019 che era di € 46.375, pari al 0,08%.

Per il 2020, dall'analisi della struttura dei costi aziendali si rileva quando segue:

- la voce “costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci” ammonta a € 980.709, a fronte di € 1.448.289 del 2019. La voce evidenzia una diminuzione di € 467.581, pari ad un decremento del 32,29%;
- la voce “costi per servizi” ammonta a € 16.025.125, a fronte di € 17.923.301 nel 2019. La voce evidenzia un decremento del 10,59% pari a € 1.898.176; l'incidenza sul valore della produzione si attesta al 26,45%, nel 2019 la voce evidenziava una incidenza del 29,47%. La voce accoglie gli acquisti per servizi acquisiti dalla Società a supporto dell'attività aziendale;
- la voce “godimento beni di terzi” ammonta a € 1.961.684, a fronte di € 1.912.321 nel 2019 registrando un lieve incremento del 2,58% pari a € 49.363. La voce raggruppa le locazioni dei siti produttivi e delle sedi aziendali.
- la voce “costi per il personale” ammonta a € 26.411.866 (43,60% del valore della produzione), a fronte di € 26.052.400 (42,83% del valore della produzione) nel 2019. Rispetto al dato 2019 si registra un incremento di € 359.466 pari al 1,38%. Il dato tiene conto della variazione degli organici.
- i costi per ammortamenti e svalutazioni risultano nel 2020 pari a € 8.995.966 a fronte di € 8.597.068 nel 2019. Si registra complessivamente un incremento di € 389.898, l'incidenza sul valore della produzione si attesta al 14,85%, rispetto al 14,13% dell'esercizio precedente.
- la voce altri accantonamenti nel 2020 non registra movimentazioni;
- le variazioni delle rimanenze nel 2020 registra un decremento per € 28.980 relativo alle rimanenze rilevate nel 2019 sullo sviluppo della piattaforma Demetra;

○ gli oneri diversi di gestione registrano un incremento di € 1.244.746, passando da € 4.813.033 del 2019, a € 6.057.780. L'ammontare della voce è prevalentemente attribuibile al costo derivante dalla voce IVA indetraibile sugli acquisti. Nel 2020 la percentuale di indetraibilità si è attestata sul 92% rispetto al dato 2019 che risultava pari al 64% di indetraibilità.

Nel 2020 la gestione finanziaria rileva:

- proventi finanziari per € 8.035 rispetto a € 75.164 del 2019. La variazione rispetto al 2019 è ascrivibile ad interessi per € 74.862 registrati quali sopravvenienza attiva su credito vantato verso l'erario da CUP2000 e incassato nel 2019;
- interessi e altri oneri finanziari per € 68.731 a fronte di un dato registrato nel 2019 sulle due società di € 72.163; il saldo 2020 è composto da interessi passivi su rateizzazione contratto oracle, interessi su rateazione Erario e dagli oneri bancari relativi alle commissioni. Nel 2020 il ricorso al credito bancario è stato ridotto.

Nel corso del primo semestre 2019 sono state realizzate importanti attività e iniziative relative alle Direzioni e aggregati aziendali.

Relativamente alla Divisione Reti (D1), è stata svolta la gestione diretta delle reti, in un quadro integrato ed unitario, attraverso modelli e procedure in grado di garantire il contenimento dei costi di manutenzione ed esercizio, stante l'evoluzione e la crescita delle reti, e la qualità del servizio. Le attività di sviluppo delle reti hanno riguardato sia le nuove realizzazioni, sia l'attivazione di nuovi punti di accesso, sia il perfezionamento delle modalità, dirette o indirette, di erogazione dei servizi di connettività a favore dei cittadini e delle imprese del territorio.

Relativamente alla Divisione DataCenter&Cloud (D2) Lepida ha iniziato nel 2014 il percorso di implementazione del modello strategico che prevede la realizzazione di tre DataCenter sul territorio della Regione Emilia-Romagna e la progressiva costruzione di un portafoglio di soluzioni IT per gli Enti soci. Tali DataCenter sono stati configurati come estensioni della rete Lepida e come tali hanno principalmente funzioni di POP di rete, consentendo ad ogni possibile servizio ospitato la fruizione nativa delle potenzialità della rete Lepida.

Relativamente alla Divisione Software & Piattaforme (D3): Il 2020 ha visto la Divisione particolarmente impegnata, anche a causa dell'emergenza sanitaria, nella progettazione e realizzazione di evoluzioni dei servizi di piattaforme e nella relativa gestione ed erogazione a favore dei cittadini. Inoltre la Divisione ha garantito numerosi servizi, anche in emergenza, di progettazione, sviluppo e manutenzione software per tutte le altre Divisioni della Società, ed in particolare per la Divisione Sanità Digitale, sempre a causa della emergenza COVID.

Relativamente alla Divisione Integrazioni Digitali (D4): nell'esercizio 2020 la Divisione si è occupata principalmente della gestione dei rapporti verso gli Enti e del dispiegamento delle soluzioni orientate a realizzare la continuità operativa in considerazione della pandemia Covid-19. Anche i progetti e i servizi della componente sanitaria hanno necessariamente risentito dell'esigenza esterna e interna dovuta dall'emergenza pandemica, modificando modalità di lavoro e organizzazione dei processi. Le attività svolte dalla Divisione riguardano: attività dirette con i Soci per la completa adozione di tecnologie digitali, archiviazione elettronica delle cartelle cliniche e del fascicolo del personale, rilevazione dei consumi farmaceutici regionali, sviluppo di azioni di rete e progettuali in ambito internazionale.

Relativamente alla Divisione Welfare Digitale (D5): il 2020 è stato l'anno in cui la Divisione ha proseguito e rafforzato la sua azione sulla base di quanto previsto dal Piano Industriale 2020-2022. La Divisione Welfare Digitale assicura tutte le azioni orientate a realizzare progetti e fornire servizi di supporto per l'innovazione digitale del sistema di welfare regionale e locale.

Relativamente alla Divisione Sanità Digitale (D6): nel 2020 si è data continuità al programma annuale di sanità elettronica a committenza regionale.

I principali ambiti di azione del programma annuale riguardano il consolidamento della diffusione ed utilizzo della Cartella SOLE/FSE, il Fascicolo Sanitario Elettronico, i servizi a supporto dei Medici di Medicina Generale (MMG) e dei Pediatri di libera scelta (PLS). Sono inoltre proseguite

le azioni per il completamento dell'avvio di PagoPA e la supporto alla gestione dell'emergenza COVID.

Relativamente alla Divisione Accesso (D9): l'andamento della Divisione è stato caratterizzato per i primi due mesi dell'anno dalla sostanziale continuità delle azioni relative ai progetti già contrattualizzati e dalla modifica delle competenze della divisione. A partire dal mese di marzo, l'attività della divisione è stata caratterizzata dalle misure assunte in via straordinaria per far fronte all'emergenza Coronavirus, con effetti rilevanti sull'organizzazione dei servizi all'utenza, degli spazi logistici a disposizione degli operatori e sulle modalità di erogazione della prestazione lavorativa.

Relativamente all'Aggregato dei Progetti Strategici&Speciali (A8), in capo alla Direzione Generale, è stato istituito un unico Coordinamento per tre aree autonome rispettivamente: BUL; Aree Industriali; Big Data.

L'iniziativa BUL (Banda Ultra Larga) è dedicata alle attività previste nel "Piano Banda Ultra Larga" che prevede di fornire connettività internet con una velocità di almeno 30Mb/s disponibile al 100% della popolazione ed ulteriormente la disponibilità presso l'85% della popolazione di una connettività da 100Mb/s, in un processo temporale condiviso con il Governo ed in particolare con il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE).

Infrastrutturazione delle Aree Industriali in digital divide. Lepida effettua lo studio di fattibilità, le analisi di mercato, la progettazione, il coordinamento della sicurezza e dell'esecuzione, il collaudo e la supervisione sul corretto utilizzo delle fibre ottiche oltre alla attività di ricerca di operatori TLC rendendo disponibili i relativi risultati agli utenti che intendano avvalersene.

Gli ambiti di interesse dei Big Data sono i settori della connettività WiFi, sanità, dell'ambiente, dell'energia, della produzione, dei trasporti, della ricerca scientifica e della smart-city.

7. Il bilancio consolidato

Come meglio dettagliato nella nota integrativa allegata alla presente Relazione, il metodo di consolidamento prescelto per tutti gli enti coinvolti è quello proporzionale, non essendovi partecipazioni a solo controllo della Provincia.

ACER

Come previsto dalla legge Regionale 24 del 2011 e come previsto nello statuto di ACER Modena (art 1 comma 2), l'azienda ACER costituisce lo strumento del quale i Comuni della Provincia, la stessa Amministrazione Provinciale, la Regione, lo Stato, o altri Enti Pubblici si avvalgono per la gestione unitaria del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) e per l'esercizio delle proprie funzioni nel campo delle politiche socio-abitative.

Lo statuto di ACER Modena all'art 3 "Enti locali partecipanti e quote di partecipazione" stabilisce che in applicazione dell'art. 40, comma 3, della LR 24/2001, sono titolari dell'ACER l'Amministrazione provinciale e i Comuni della Provincia di Modena; la prima in ragione del 20% del valore patrimoniale netto dell'azienda, gli altri per il restante 80% ciascuno in proporzione al numero dei loro abitanti, risultanti da fonte anagrafica della popolazione residente. L'Amministrazione provinciale e i Comuni esercitano le rispettive quote di titolarità nell'ambito della Conferenza degli enti.

Per questa ragione il metodo di consolidamento prescelto è quello proporzionale (nella misura del 20%).

Oltre al ruolo che la L.R. 24/2001 garantisce a tutte le province nelle rispettive ACER, la Provincia di Modena è anche proprietaria – al 31.12.2018 – di 43 unità immobiliari ERP (43 alloggi con relative autorimesse o posti auto e/o cantine) che ha affidato alla gestione di ACER per il tramite di un contratto di concessione di servizio.

In base alla L.R. 24/2011, l'affidamento in concessione a favore di ACER avviene a titolo gratuito. Infatti in conformità alla LR, il canone di locazione degli alloggi di ERP è diretto a garantire la copertura dei costi di gestione e di manutenzione, nonché al recupero e allo sviluppo del patrimonio ERP, nonché al cofinanziamento del fondo per l'accesso all'abitazione in locazione.

L'affidamento in concessione comporta il trasferimento in capo al concessionario della titolarità giuridica dei proventi derivanti dai canoni di locazione del suddetto patrimonio immobiliare. I costi di gestione riconosciuti ad ACER per la gestione non possono essere superiori ai massimali definiti dalla Regione.

I proventi dei canoni che residuano, al netto dei costi di gestione, in conformità alla LR 24/2001 sono destinati/vincolati dalla Provincia e da ACER a interventi ERP (interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria).

Dunque costi e ricavi della gestione di tale patrimonio, nello specifico, non sono allocati nel bilancio della Provincia: ciò implica che nelle operazioni di consolidamento non siano di fatto rese necessarie elisioni di operazioni infragruppo in riferimento ai valori economici determinati dal contratto di concessione di servizio.

AMO

La società assume le funzioni di Agenzia per la Mobilità ed il Trasporto Pubblico Locale di cui alla L.R. n. 30/98 e s.m.i (di attuazione del D.Lgs. 422/1997). La società è partecipata al 100% da tutti i comuni e dalla Provincia del territorio di Modena e svolge per conto degli enti territoriali soci le funzioni amministrative in materia di TPL ed è proprietaria delle infrastrutture dedicate al TPL, nonché gestisce i rapporti con la società affidataria del servizio di TPL. La società, quindi, svolge servizi ed opera nell'ambito delle funzioni fondamentali attribuite alle Province ai sensi dell'art.

unico, comma 85, lett. b) L. n. 56 del 2014) “pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale”.

La società è destinataria di un contributo in conto esercizio da parte di tutti i soci; inoltre la Provincia si avvale della società AMO per affidare a terzi il servizio di trasporto degli studenti delle scuole superiori che necessitano di spostarsi rispetto alla sede dell’istituto superiore al fine di frequentare attività sportive.

Da anni è inoltre attiva una convenzione rinnovata anno per anno che consente alla società Amo di avvalersi di alcuni servizi di supporto forniti dalla Provincia stessa (servizi CED telefonia e servizio buoni pasto).

La quota di partecipazione della Provincia al capitale sociale di AMO spa è pari al 29%.

Per questa ragione il metodo di consolidamento prescelto è quello proporzionale (nella misura del 29%).

AESS

La Provincia di Modena è uno dei soci fondatori dell’Associazione AESS – “Agenzia per l’energia e lo sviluppo sostenibile di Modena” e ne detiene una quota pari al 16,67% (ovvero la quota di diritto di voto esercitato in Assemblea degli enti, dalla Provincia in qualità di socio fondatore).

Dal 2019 AESS si configura ed è riconosciuta come organismo *in house providing* ai sensi dell’art 5 del D.Lgs. 50 del 2016 (“Codice dei contratti”) per gli enti pubblici che ne fanno parte.

In particolare, è stato previsto che all’Associazione possano aderire solamente soggetti pubblici, e imprese ma nella misura consentita dalla normativa pubblica di settore e altre associazioni, rappresentanti di interessi diffusi senza scopo di lucro, e che non influenzino prioritariamente la gestione dell’associazione. L’attività della medesima è quindi indirizzata alla prestazione di servizi ai soggetti pubblici aderenti.

Con la deliberazione n. 1120 del 4/12/2019 l’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) – dopo apposita valutazione, ha provveduto all’iscrizione di AESS nell’elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house (di cui all’art.192, co. 1, del suddetto D.Lgs. 50/2016).

AESS si configura quindi come ente strumentale dei soci pubblici *in house providing*, per l’acquisizione di servizi nelle materie determinate dall’oggetto sociale. Per tale ragione è inclusa nel perimetro di consolidamento dell’ente Provincia.

Gli enti pubblici soci esercitano congiuntamente un controllo analogo congiunto sull’Associazione, ma poiché il controllo non è esercitato dalla sola Provincia, il metodo di consolidamento è proporzionale.

Poiché al 31.12.2020 ACER risulta possedere una quota di partecipazione in AESS quantificabile nella misura dello 0,50% in base ai diritti di voto nell’assemblea dei soci di AESS (pur non avendo ACER contribuito a costituire il fondo di dotazione iniziale di AESS), per il tramite di ACER la Provincia detiene indirettamente una quota di AESS pari allo 0,10% (il 20% dello 0,50%). La partecipazione in AESS è dunque quantificata nella misura del 16,77% ai fini delle operazioni di consolidamento.

AESS svolge per la Provincia di Modena:

- attività di efficientamento fonti di energia rinnovabile per la Provincia di Modena;
- prestazione di servizio per monitoraggio e rilevazione dei consumi e dei costi di fornitura energia elettrica;
- riqualificazione impianti termici negli immobili della Provincia.

LEPIDA

Per quanto riguarda Lepida, come meglio dettagliato nella nota integrativa allegata alla presente relazione, l'applicazione del principio contabile del bilancio armonizzato ha portato – a partire dall'esercizio 2017 – al consolidamento con il bilancio di Lepida, pur essendo estremamente esiguo l'apporto numerico di tale consolidamento: infatti, la quota provinciale di partecipazione a Lepida è stata pari allo 0,0015% del capitale fino al 2018, dal 2019 è pari allo 0,0014%.

La partecipazione in Lepida per tutti gli enti locali soci di Lepida – ad eccezione della Regione – è stata infatti concepita come importo minimo indispensabile a consentire l'accesso di tali enti alle prestazioni di servizi di rete e di ITC promossi dalla Regione attraverso Lepida, secondo il modello della società *in house providing*.

In nota integrativa, i dettagli riferiti al bilancio di Lepida, ai criteri di bilancio applicati, a eventuali elisioni di operazioni infragruppo ecc. sono stati quasi sempre omessi, vista la loro totale irrilevanza ai fini del consolidato. I dati di bilancio e le operazioni di consolidamento riferite a Lepida sono comunque dettagliate nelle relative tabelle allegata alla nota integrativa.

IL BILANCIO CONSOLIDATO

Il bilancio consolidato del Gruppo Provincia di Modena per l'esercizio 2020 presenta un risultato pari a euro 17.063.125,02, superiore al quello del bilancio della Provincia per euro 381.971,01, di cui:

- euro 2.383,40 da ACER;
- euro 381.305,34 da AMO;
- euro 0,87 da Lepida;
- euro 964,60 da AESS;
- euro -2.683,20 da elisione infragruppo fra ACER e AESS.

Più significativo è valutare la differenza fra conto del patrimonio attivo e passivo del bilancio consolidato del gruppo e conto del patrimonio attivo e passivo del bilancio della Provincia 2020, che è pari a euro +14.683.810,06. Con riferimento al patrimonio attivo consolidato:

	Importi
Patrimonio attivo Provincia	514.192.383,86
Rettifiche per elisioni infragruppo su patrimonio attivo Provincia	- 2.720,86
Patrimonio attivo ACER al netto valore quota ACER nel bilancio Provincia ed elisioni per infragruppo	7.819.468,19
Patrimonio attivo AMO al netto valore quota AMO nel bilancio Provincia ed elisioni per infragruppo	6.566.466,04
Patrimonio attivo LEPIDA al netto valore quota LEPIDA nel bilancio Provincia ed elisioni per infragruppo	498,27
Patrimonio attivo AESS al netto valore quota AESS nel bilancio Provincia ed elisioni per infragruppo	243.729,90
PATRIMONIO ATTIVO BILANCIO CONSOLIDATO GRUPPO PROVINCIA DI MODENA	528.819.825,40

Poiché non sono state effettuate operazioni di preconsolidamento – come di seguito dettagliato in nota integrativa – e poiché è stata effettuata una sola operazione infragruppo che ha comportato variazioni al risultato di esercizio del bilancio consolidato, la differenza fra il Patrimonio Netto della Provincia 2020 e il Patrimonio Netto del Bilancio consolidato di Gruppo 2020 è pari alla somma delle differenze di consolidamento come dettagliate nella tabella seguente, sottratti euro 2.683,20 da elisioni infragruppo fra ACER e AESS.

Tabella differenze di consolidamento 2020

Ente	Valore di iscrizione delle partecipate nel patrimonio attivo della Provincia al 31.12.2020	Criterio di valorizzazione	Valore della frazione di patrimonio netto dell'ente partecipato al 31.12.2019	Differenza
AMO	3.666.554,87	Costo	6.036.682,34	- 2.370.127,47
ACER	2.860.866,60	Patrimonio netto esercizio di prima iscrizione nel Conto del Patrimonio della Provincia	2.879.144,00	- 18.277,40
LEPIDA	1.000,00	Costo	1.026,20	- 26,20
AESS	15.000,00	Costo	41.650,31	- 26.650,31
TOTALE	6.543.421,47		8.958.502,85	- 2.415.081,38